

Intervista a Michele Gangemi – Direttore Quaderni acp

Come descriveresti il panorama delle riviste pediatriche in Italia?

Sicuramente troppe e non sempre di qualità. Sarebbe necessario uno sforzo per cercare di ridurre il numero e di puntare alla qualità, ma gli sforzi fatti finora si sono rivelati infruttuosi.

Manca una attenzione specifica alla formazione ed alla sua valutazione e su questa criticità il mondo pediatrico dovrebbe lavorare per il futuro.

E di quelle anglosassoni?

Mi piacciono di più le riviste generaliste ed in particolare il British Medical Journal.

Che dire di fronte ad una rivista che ha compiuto 200 anni?

La newsletter ACP pone sotto sorveglianza le principali riviste internazionali generaliste e pediatriche da ormai 8 anni e gli articoli pediatrici sulle riviste generaliste sono spesso di grande interesse per il pediatra territoriale e per l'ospedaliero che non lavora in ambito superspecialistico.

Differenze?

Ho sempre apprezzato la capacità delle riviste anglosassoni di occuparsi dei problemi del bambino e della famiglia in una ottica allargata e non solo pediatrica. Noi facciamo più fatica e spesso siamo autoreferenziali.

Quaderni ACP è in buona salute?

Mi piacerebbe sentire il parere dei lettori, ma secondo me gode di buona salute grazie all'affiatamento ed al lavoro di tutta la redazione. La direzione del Prof. Biasini è stata una palestra di confronto e crescita per tutti noi e mi piacerebbe che i lettori interagissero di più.

Una rivista cresce anche nel dialogo costante con i suoi lettori che coincidono con i soci ACP.

Linee editoriali per il futuro?

Ho cercato di riassumerle nel mio editoriale sul [primo numero del 2012](#) e già alcune novità sono state inserite nel numero 2 e nel 3 che non è ancora stato inviato, ma è terminato.

Sottolineerei le nuove rubriche dedicate ad "Esperienze" e "Lo specializzando" oltreché alla "Formazione in medicina". Partendo da questa ultima vorrei che il lettore diventasse un professionista riflessivo secondo Schon e quindi in grado di individuare i veri bisogni formativi e le risposte più idonee. Conosco pochi pediatri protagonisti della propria formazione che va orientata anche ai bisogni dei Servizi.

La rubrica "Esperienze" punta a far conoscere l'attività dei gruppi ACP, che è varia e stimolante, ma troppo spesso non conosciuta dagli altri. L'obiettivo è di far conoscere le esperienze in atto e promuoverne la loro diffusione in altri contesti. L'[articolo](#) di Sandretto e colleghi sull'utilizzo della Chat per l'autismo mi sembra un ottimo esempio

La rubrica dedicata allo specializzando e gestita da loro mi sembra un necessario investimento sul futuro anche per l'ACP.

Quanto di quello che sono i tuoi interessi personali nel tuo lavoro di pediatra condiziona la rivista?

Nessun fenomeno osservato può prescindere dal punto di vista di chi lo osserva per cui verrebbe da dire che la rivista ne sarà molto influenzata, ma il lavoro di squadra che caratterizza la redazione di Quaderni garantirà la necessaria molteplicità dei punti di vista. Mi piacerebbe poi, e approfittando di questo spazio offertomi per una sollecitazione, che aumentassero gli interventi dei lettori in modo di arrivare ad una vera co-costruzione. Sicuramente nello spirito acipino conto di dare un taglio che aumenti i contributi in ottica relazionale e sociale

Online o cartaceo?

Il futuro è il superamento della carta, ma per noi "coloni digitali" non è ancora giunto il momento di abbandonare il cartaceo. Per il momento cerchiamo di lavorare su entrambi i formati e mi piace ricordare che Quaderni è scaricabile gratuitamente nella sua versione online.

La vera scommessa sarà la formazione a distanza che vorremmo offrire a partenza dal 2013.